

# In Calabria calo dei furti nei negozi e nelle botteghe artigiane



Sebbene da qualche anno questo reato sia in calo, la frequenza con la quale viene compiuto fa, comunque, rabbrivire: 1 ogni 6 minuti; 10 ogni ora e 246 ogni giorno.

Stiamo parlando dei furti nei negozi e nelle botteghe artigiane che – stando alle denunce effettuate complessivamente in Italia dai titolari di queste attività – hanno sfiorato le 90 mila unità nel corso del 2017, ultimo anno in cui i dati sono disponibili.

Un costo economico per gli operatori commerciali stimato attorno a 3,3 miliardi di euro all'anno.

A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Il confronto con gli ultimi anni, tuttavia, è confortante. Rispetto al 2014, anno in cui si è toccato il picco di quasi 106.500 denunce, la contrazione a livello nazionale è stata del 15,6 per cento, con punte di riduzione che oscillano tra il 23 e il 25 per cento in Veneto, in Piemonte, in Calabria e in Sardegna.

Tra tutte le regioni d'Italia, nel quadriennio 2014-2017 solo la Campania ha visto aumentare le denunce (+2,7 per cento).

Segnala il coordinatore dell'Ufficio studi **Paolo Zabeo**:

*Questa decisa contrazione avvenuta a livello nazionale e` riconducibile sia all'azione di prevenzione praticata dalla polizia e dai carabinieri, sia agli ingenti investimenti realizzati in questi ultimi anni dai negozianti e dagli artigiani nei sistemi di videosorveglianza e nei servizi forniti dagli istituti di vigilanza*

Tuttavia, non è da escludere che questi dati siano in parte condizionati anche dal rifiuto di molti negozianti di denunciare i furti subiti.

Non sono pochi, infatti, i titolari di piccoli negozi che – dopo aver subito l'ennesimo taccheggio o la solita scorribanda – sono stati presi dallo sconforto e hanno deciso di non rivolgersi piu`alle forze dell'ordine”.

Un problema, quello della sicurezza, che coinvolge, loro malgrado, migliaia e migliaia di attività commerciali e artigiane.

Dichiara il segretario della CGIA **Renato Mason**:

“I settori maggiormente a rischio taccheggio sono, ad esempio, le profumerie, i negozi di alimentari, di abbigliamento – in particolar modo quello sportivo – e di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Nel mirino dei furti con destrezza, invece, finiscono prevalentemente i gioiellieri e gli orologiai, mentre gli autoriparatori e gli esercizi pubblici – come i bar, i ristoranti e le sale giochi – sono quasi sempre vittime di furti con scasso”.

Oltre al grab and run (prendi e scappa), i metodi piu` utilizzati dai malintenzionati per sottrarre la merce esposta negli scaffali sono la rottura di etichette/placche antitaccheggio e l'uso di borse schermate.

Molti operatori, inoltre, sottolineano che sempre piu` spesso

sono vittime di micro-bande, composte da 2-3 persone, spesso specializzate e ben attrezzate, con strumenti per staccare le etichette antitaccheggio, jammer (ovvero disturbatori di frequenze) e magazzini dove conservare la refurtiva.

Se rapportiamo il numero di furti denunciati dagli operatori commerciali e artigianali ogni 100 mila abitanti, emerge che nel 2017 la regione piu` "colpita" è stata l'Emilia Romagna (233,8). Seguono la Toscana (215,4), la Liguria (207), la Lombardia (201,6) e il Piemonte (166,2). In coda a questa particolare graduatoria scorgiamo il Molise(70,3), la Calabria (57) e la Basilicata (36,3). Il dato medio nazionale è stato pari a 148,6.

Ancorché il numero di botteghe e negozi svaligiati in rapporto agli abitanti sia concentrato in particolar modo al Centro-Nord, la situazione si capovolge quando analizziamo la percentuale di furti in cui i responsabili non vengono consegnati all'Autorita` giudiziaria.

Nel 2017, infatti, è stata la Campania la regione dove la quota di delitti di cui non si è scoperto l'autore nel corso dell'anno è risultata superiore a tutte le altre (86,2 per cento).

Seguono la Puglia (81,3 per cento) e la Calabria (80,6 per cento).

Le aree piu` "virtuose", invece, sono state la Sardegna (67,7 per cento), la Valle d'Aosta (67,2 per cento) e il Trentino Alto Adige (66,2 per cento).

La media nazionale si è attestata al 76 per cento.